

# Sicurezza & Difesa

Organo Ufficiale del LI.SI.P.O. "Libero Sindacato di Polizia"  
dicembre 2018 numero 09



# Sicurezza & Difesa



## SOMMARIO

### LEGITTIMA DIFESA E USO DELLE ARMI. MAGGIORE TUTELA PER LE VITTIME DEI CRIMINALI

- ❖ Milano. Morde al poliziotto staccandogli un polpastrello, prognosi di 50 giorni;
- ❖ Bagnoli dal passato al futuro;
- ❖ Strasburgo: attacco al mercatino di Natale;
- ❖ Prostituzione. Riaprire le “case chiuse” è una necessità;
- ❖ Si allunga l’elenco dei poliziotti che rimangono feriti durante l’espletamento del proprio dovere;
- ❖ Salerno: Aumenta lo spaccio di sostanze stupefacenti. Arrestati dalla Polizia due giovani spacciatori di droga;
- ❖ Alluvioni e devastazioni. Sia riconosciuto lo stato di “calamità naturale”;
- ❖ Comune di Fonte Nuova (Roma). Richiesta la istituzione di un Ufficio di Polizia;
- ❖ Camera dei Deputati: interrogazione “buono pasto” presentata dall’On.le Carlo Fatuzzo a seguito di azioni di protesta attuate dal Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.);
- ❖ Ospiti di case di riposo e strutture similari. Non dimentichiamoci di loro;
- ❖ Costituita Federazione Sindacato di Polizia;
- ❖ Sicurezza stradale. La strada continua a “mietere” vite umane;
- ❖ Presentazione “Amici della Polizia” (A.d.P.);
- ❖ Convenzione LI.SI.PO. - Prestito Felice S.P.A.;
- ❖ News LI.SI.PO. -



#### Sicurezza & Difesa

Autorizzazione Tribunale di Avellino  
del 28/02/2011 registro stampa 2/11

Direttore responsabile  
Antonio de Lieto

Direttore Editoriale  
Avv. Massimiliano Bovalina

Grafica e Impaginazione  
Giovanni de Lieto

Redazione  
Anna Paternostro  
Adriano Esposito  
Laura Lanzerotto  
Vittorio Ranucci  
Lina Iantosca

#### Sede Redazione

Via Nazionale, 362 Mercogliano (AV)  
[info@lisipo.com](mailto:info@lisipo.com) - Tel. 3356166931

I collaboratori alla stesura della rivista (i Direttori, l'addetto alla grafica, l'intera Redazione e tutti gli articolisti) prestano il proprio contributo unicamente a titolo gratuito.

# Sicurezza & Difesa



## LEGITTIMA DIFESA E USO DELLE ARMI. MAGGIORE TUTELA PER LE VITTIME DEI CRIMINALI

Un ampio dibattito si sta sviluppando nel nostro Paese, sul tema della “legittima difesa”, un tema spinoso che ha appassionato in un confronto serrato, cittadini, ed “addetti ai lavori”, dopo il verificarsi di fatti eclatanti.

Persone aggredite, derubate e violentate in casa, da malviventi brutali, italiani o stranieri, con il solito corollario di violenza, di tutti i tipi, di tutte le specie che, in diversi casi, hanno provocato la morte dell'agredito. Sensazione hanno destato anche aggressioni, in abitazioni e non, che hanno visto le vittime o la vittima, reagire, uccidendo l'aggressore. Ampi dibattiti si sono sviluppati, sul “bilanciamento”, sull'attualità del pericolo, sulla reazione della vittima ed in particolare se questa era proporzionata alla violenza subita. Benzinai rapinati ed uccisi o tabaccai che hanno reagito alla violenza degli aggressori, sparando e mandando a “miglior vita”, qualche aggressore. Fra gli avversari di una “legittima difesa”, ve ne sono alcuni che, con una “legittima difesa” dalle maglie più larghe, si potrebbe garantire la “non incriminazione” anche nel caso di omicidio. Chi auspica la



“linea dura”, ha gioco relativamente facile perché dopo ogni reato commesso con violenza, malvagità o particolare crudeltà, le schiere di chi vuole riconoscere alla vittima di reati, soprattutto se l'aggressione si è verificata a casa della vittima, il diritto al riconoscimento della “legittima difesa”, partendo dal principio che in casa, il cittadino può reagire in qualsiasi caso: la “legittima difesa” è sempre legittima. Certo l'indignazione di tanti cittadini, alla vista di delinquenti, rilasciati dal carcere dopo pochi giorni di carcere per aver aggredito o ferito inermi cittadini, è comprensibile e sotto questa spinta dell'opinione pubblica, si allarga il fronte della “linea dura”. Il principio della “difesa è sempre legittima” quando si è in casa o pertinenza di essa, e si subisce un'aggressione, conquista sempre nuovi fautori ed i casi in cui l'aggressore ha l'ardire di citare per danni l'agredito, hanno un effetto

deflagrante, giustamente, sull'opinione pubblica, che pretende maggiore tutela per il cittadino dabbene e pugno duro per i criminali. I casi in cui, fior di criminali, feriscono o commettono, comunque violenze sulle vittime, meritano

maggiore tutela giuridica per le vittime ed il riconoscimento della “legittima difesa”, con criteri più ampi, rispetto alla normativa vigente. A giudizio del Libero Sindacato di Polizia (LI.SI.PO.) anche i criteri che sono alla base della “Legittima Difesa”, andrebbero rivisti, assicurando maggiore tutela giuridica degli operatori di Polizia, nell'esercizio del proprio servizio. Criteri più ampi per il riconoscimento di aver agito per “legittima difesa” nei confronti di operatori di Polizia che hanno agito, per contrastare azioni violente, con armi o non, da parte di chiunque.



**Antonio de Lieto**  
SEGRETARIO GENERALE LI.SI.PO.

# Sicurezza & Difesa



## MILANO. MORDE AL POLIZIOTTO STACCANDOGLI UN POLPASTRELLO, PROGNOSI DI 50 GIORNI



Milano, via Mambretti tra Certosa e Quarto Oggiaro, a nord della città, siamo in uno dei quartieri maggiormente a rischio dell'hinterland milanese. Nella tarda serata di ieri, un uomo di origini straniere, armato di martello era intento a rompere finestrini di auto in sosta e pensiline della stazione Certosa. Sul posto prontamente intervenivano volanti della Polizia di Stato. Il malvivente benchè invitato dai poliziotti a desistere, non poneva fine al suo fare, obbligando gli Agenti a ricorrere all'utilizzo della pistola Taser. Lo straniero, comunque, non placava la sua furia e, poco dopo, prendeva a morsi un Agente staccandogli un pezzo di polpastrello della mano sinistra. Il poliziotto era costretto a ricorrere

urgentemente alle cure. Trasportato di corsa all'ospedale di Sesto San Giovanni (MI) anche quest'ultimo servitore dello Stato verrà curato per le gravi lesioni e refertato con 50 giorni di prognosi. Sull'accaduto, che segue un altro evento avvenuto pochi giorni fa, alla barriera di Torino - Milano, laddove quattro agenti sono rimasti feriti perché aggrediti da una intera famiglia di origine straniera, Aggressioni ad appartenenti alle Forze di Polizia, si stanno verificando pressoché quotidianamente e questo indubbiamente è gravissimo perché è la dimostrazione che in troppi, soprattutto stranieri, ritengono di poter fare quello che vogliono nel nostro paese. Vi è la necessità di pene severe e, soprattutto,

la certezza che taluni personaggi scontino quanto loro inflitto dalla giustizia. Vi è altresì la necessità di espulsioni rapide per gli stranieri che si rendono autori di questi gravi accadimenti. L'Associazione "Amici della Polizia" (A.d.P.), si interroga: l'attuale Governo, cosa sta facendo per porre fine alle continue aggressione ad appartenenti alle Forze di Polizia" ?



## BAGNOLI DAL PASSATO AL FUTURO



Del passato militare, la zona flegrea di Cavalleggeri d'Aosta ha conservato solo il nome. Il degrado e il traffico di quel viale lungo meno di un chilometro, tra via Diocleziano e piazza Neghelli, accomunano la strada a una qualunque zona di periferia della città di Napoli. Il nome della zona deriva dalla caserma che qui avevano i Lancieri di Aosta, diventati Cavalleggeri nel 1920, all'indomani della Grande Guerra. Si trattava di uno dei reparti della cavalleria italiana più rinomato, oggi ovviamente inquadrato all'interno di una brigata meccanizzata, che negli

anni Trenta trovò sede in quel pezzo di campagna che all'epoca non sembrava interessare a nessuno. La caserma fu intitolata al "Conte di Torino", cioè il generale Vittorio Emanuele Torino Giovanni Maria di Savoia, fratello del Duca degli Abruzzi e destinata ad accogliere il VI gruppo squadrone mitraglieri Aosta. Per la movimentazione di uomini e mezzi era collegata con una linea tranviaria, i cui binari, benché non più utilizzati, sono sopravvissuti a lungo allo stesso insediamento militare. La caserma era in piena campagna, ma dominata

dall'ombra delle ciminiere dell'Italsider, cui presto, nel dopoguerra, si affiancarono altri due impianti industriali: la Cementir (Cementificio del Tirreno, 1954) e l'Eternit. E tutt'intorno si cominciò a creare un quartiere operaio, la cui vita quotidiana era scandita dalle sirene che tre volte al giorno, avvisavano gli operai dell'ILVA della fine del turno di lavoro. Erano gli anni del boom economico, e quella campagna, fino ad allora inutile, divenne appetibile per i costruttori. Sorse un rione per i sinistrati di guerra, uno per i dipendenti comunali e poi

# Sicurezza & Difesa

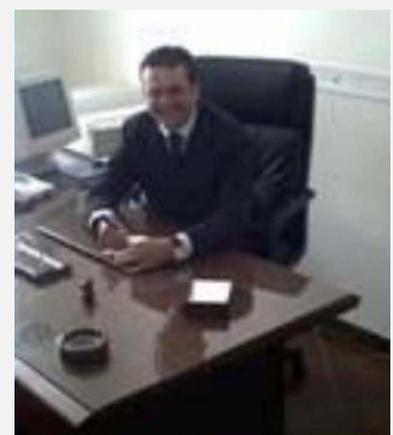


il rione INA Casa per gli impiegati pubblici. La zona dei Cavalleggeri d'Aosta si popolò di famiglie, ma l'ambiente era segnato. Vapori delle ciminiere e miasmi chimici riempivano l'aria, e sui balconi si depositavano polveri nere metalliche. Malgrado ciò in quell'area fu costruita pure una colonia marina per i figli dei dipendenti comunali, e più in là, verso Coroglio vi erano eleganti stabilimenti balneari, che giungevano fin di fronte all'isola di Nisida, che negli anni Cinquanta ospitava la prestigiosa Accademia Aeronautica. Con la crisi degli anni Ottanta le industrie chiusero e il quartiere cominciò a declinare. Per le mutate strategie militari nel Mediterraneo, i Cavalleggeri lasciarono la caserma e una parte del grande edificio venne abbattuta per far spazio ai container dei



terremotati del 23 novembre 1980, che vi rimasero per almeno una decina d'anni. Solo allora, con il recupero dell'area, sulla quale s'installa un presidio di Carabinieri, viene dismesse la restante parte della caserma. Nemmeno la presenza dei militari dell'Arma, però, garantisce un futuro alla zona, che nei giorni più caldi della crisi dei rifiuti si è trasformata in una maleodorante discarica a cielo aperto, poi, ripulita, è diventata rifugio di sbandati o extracomunitari. Da vari decenni i grandi impianti industriali sono andati via. Anche i prestigiosi lidi hanno chiuso i

battenti. Varie iniziative sono state tentate per accompagnare la dismissione dell'Italsider con opere utili, ma all'orizzonte, come la cronaca ci documenta con esasperante crudeltà, non si scorge né bonifica dei suoli né sapiente e produttivo loro riutilizzo. È legittimo allora chiedersi quando finirà questo stato di abbandono? Quando la comunità di Bagnoli potrà sentirsi di nuovo destinataria di attenzione reale da parte dell'amministrazione pubblica per porre rimedio a un disastro ambientale di così vaste dimensioni?



**Avv. Massimiliano Bovalina**  
Direttore Editoriale Sicurezza & Difesa

## STRASBURGO: ATTACCO AL MERCATINO DI NATALE. QUELLO CHE È ACCADUTO A STRASBURGO, PUÒ RIPERSI IN QUALSIASI ALTRO PAESE EUROPEO, ANCHE IN ITALIA



Attentato verificatosi a Strasburgo nella serata di ieri, nei pressi dell'area adiacente i mercatini di Natale. Il bilancio è di alcune vittime e molti feriti. L'assalitore che avrebbe agito da solo, secondo quanto si apprende era già conosciuto alla Polizia. Quello che è accaduto a Strasburgo, può ripersi in qualsiasi altro Paese europeo, anche in Italia. A furia di cedere sempre e comunque, prevale la violenza, in nome della tolleranza: c'è chi toglie il crocefisso, scuole che

annullano il presepe ecc., di converso, invece, nei paesi islamici, i cristiani vengono trucidati, senza che nessuno prende le difese soccorrendoli. Certo non si può combattere questo terrorismo, aumentando la presenza di pattuglie nelle ferrovie, palazzi istituzionali ecc., serve invece aumentare i servizi investigativi e di intelligence; servono maggiori risorse umane ed economiche. In buona sostanza, non si pensi di debellare questo pericolo con i soliti sistemi, ci vuole

ben altro. In Italia gli organici delle Forze di Polizia vanno necessariamente aumentati a rigenerati attraverso un cambio generazionale che in materia di sicurezza faccia di più e meglio.



**La rivista  
completa viene  
spedita  
gratuitamente a  
tutti gli associati  
a mezzo posta  
elettronica e  
pubblicata  
nell'area riservata  
del sito: [www.lisipo.com](http://www.lisipo.com)**